

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente**  
**del Servizio Urbanistica**

Prot. n...../30783/2005

OGGETTO: COMUNE DI SUSÀ - PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE STRUTTURALE DEL P.R.G.C. - OSSERVAZIONI.

**Il Dirigente del Servizio Urbanistica**

**visto** il progetto definitivo della variante strutturale al P.R.G.C., adottato dal Comune di Susa, con deliberazione del C.C. n. 61 del 12/11/2004 (*prat. n.59/2004*), trasmesso alla Provincia in data 29/11/2004 per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

**preso atto** dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 61 del 12/11/2004 di adozione;

**rilevato** che, nello specifico, il Progetto Definitivo della Variante Strutturale in oggetto, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente:

- *“al Piano di Assetto Idrogeologico, in quanto gli elaborati geologici costituiscono approfondimento delle indicazioni del dissesto contenute nel P.A.I.;*
- *alla L.R. 19/98 in quanto la N.T.A. risultano coordinate con il Regolamento Edilizio approvato dal Comune e redatto conformemente al regolamento edilizio tipo della Regione Piemonte;*
- *alla L.R. 28/99 e sue s.m.i. in quanto le N.T.A. recepiscono i Criteri Commerciali di cui si è dotato il Comune, in conformità alle prescrizioni della DCR 563-14343 così come modificata ed integrata dall'allegato A della DCR 347-42514 del 23/12/2003;*
- *alla L.R. 52/2000, avendo espletato le verifiche di compatibilità alla Proposta di Zonizzazione Acustica già adottata dal Comune;*
- *alle disposizioni previste dall'art. 20 della L.R. 40 del 14/12/1998 e della Circolare del Presidente della giunta regionale 13 Gennaio 2003, n. 1/PET.;*

**informati** i Servizi e le Aree interessate;

**visti** i pareri dei seguenti Servizi:

- Qualità dell'Aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico datato 22/12/2004;
- Programmazione, Progettazione e Realizzazione Edilizia Scolastica datato 29/12/2004;
- Difesa del Suolo datato 05/01/2004;

**visti:**

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

**atteso** che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35, comma 2 dello Statuto provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

**visti** gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

## **D E T E R M I N A**

1. **di formulare**, (ai sensi del comma 6 dell'art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i.), in merito al Progetto Definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C., adottato dal Comune di Susa con deliberazione C.C. n. 61 del 12/11/2004, le seguenti osservazioni:

- a) con la Variante l'amministrazione comunale propone di incrementare la superficie destinata ad attività produttive ed artigianali di 225.155 mq (pari a circa il 133 %) senza che gli atti tecnici del Piano siano corredati di approfondite indagini sul fabbisogno di nuove aree produttive. Tali indagini sono peraltro richieste dal Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) qualora si intenda discostarsi dall'indirizzo generale stabilito all'art. 10.4.2 del P.T.C. medesimo, per i "*bacini produttivi marginali*" in cui è incluso il Comune di Susa. In particolare si consiglia di valutare con attenzione l'opportunità di inserire la zona *DI/02* destinata ad attività produttive di nuovo impianto, localizzata ad est del territorio comunale; detta area oltre ad essere isolata e non in contiguità fisica e funzionale con gli insediamenti in atto (peraltro in conflitto con le direttive contenute nell'art. 10.4.1 delle N.d.A. del P.T.C.), determinerebbe un incremento del traffico in una zona già potenzialmente critica (Ved. Punto b).

Sarebbe, inoltre, opportuno riportare nel corpo normativo del P.R.G.C., una disposizione tesa a regolamentare gli innesti delle nuove aree industriali e commerciali sulla viabilità principale su cui prospettano (ex S.S. 24 e S.S. 25) in ottemperanza dell'art. 28 della L.R. 56/77;

- b) si segnala che il traffico generato dalla trasformazione dell'area *DI/02 (attività produttiva di nuovo impianto)*, dell'area *DM/02 (attività miste, artigianali, commerciali di nuovo impianto)* e le ridotte dimensioni della strada vicinale Borgata Traduerivi potrebbero ingenerare delle criticità soprattutto nella fase di immissione sulla ex S.S. n. 24. Si suggerisce di prendere contatto con il Servizio di Programmazione e Pianificazione della Viabilità per individuare idonee soluzioni viarie finalizzate a salvaguardare la fluidità del traffico sovracomunale. Si consiglia altresì di contattare il Servizio provinciale sopra richiamato anche per la proposta di realizzazione delle rotonde sulla ex S.S. n. 24 (la prima sullo svincolo autostradale e la seconda in prossimità di C.so Dalla Chiesa) al fine di individuarne una più corretta collocazione e dimensionamento;
- c) dall'esame della documentazione trasmessa **risulta mancante il parere preventivo obbligatorio dell'ARPA** per i territori inseriti in zona 3 di pericolosità sismica. L'art. 4 della Circolare del Presidente della Giunta Regionale (P.G.R.) del 27 aprile 2004 n. 1/DOP stabilisce che i comuni inseriti in zona 3 devono richiedere il parere sul progetto preliminare e sul progetto definitivo delle varianti strutturali. Limitatamente alla fase transitoria, sempre nella sopra citata Circolare alla lettera a) comma 4 è riportato quanto segue: *“i Comuni che abbiano già adottato, alla data del 01/01/2004, la stesura preliminare della proposta urbanistica dovranno acquisire il parere preventivo, obbligatorio per gli aspetti sismici, prima di procedere all'adozione del progetto definitivo”*;
- d) sarebbe opportuno che il fascicolo “P3.2” contenente le schede d'area venga integrato con le limitazioni all'uso urbanistico come previsto dall'art. 12.1 della Nota Tecnica Esplicativa (N.T.E.) alla Circolare del P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP;
- e) si segnala l'assenza della relazioni geologica – geotecnica relativa alle aree interessate da nuovo insediamento richiesta, ai sensi della Circolare del P.G.R. del 18/07/1989 n. 16/URE (Sezione I, scheda C, punto 3.2.7), per i progetti definitivi delle varianti strutturali;
- f) dal confronto tra le informazioni deducibili dalla documentazione tecnica e dalle carte a tema geologico – idrogeologico ed idraulico con la carta di sintesi si evidenzia:
- l'incompleta trascrizione nella carta di sintesi di tutte le perimetrazioni dei fenomeni franosi, dei conoidi, nonché del codice identificativo dei conoidi e delle frane (elementi questi ultimi utili ad individuare lo stato di attività e quindi agevolare la verifica della congruità delle classi di idoneità urbanistica adottate);
  - dall'osservazione della carta di sintesi si rileva che alcune porzioni di conoide sono classificate in classe IIb. A tal proposito si ricorda che il D.G.R. 15.07.2002 n. 45-6656, Allegato 2, Punto 7, prevede che un conoide classificato CA<sub>m</sub> possa contenere porzioni di terreno in classe II solo in presenza di interventi di sistemazione migliorativi. Pertanto, sulla scorta dei dati cartografici e documentali la scelta di classificare in classe IIb la parte destra del conoide generato dal Rio Corrente, anche se può apparire giustificata, non è esplicitata sulla base di interventi migliorativi. Inoltre, non sono chiari i motivi della diversa classificazione della parte destra del conoide rispetto a quella sinistra;
  - immediatamente a sud di C. Tre Pene e nei pressi di C. Bologna nella “Carta degli effetti dell'evento alluvionale 15-16 ottobre 2000” sono riportate due aree inondate dalle acque di esondazione dei corsi d'acqua tributari della Dora

Riparia. In assenza di ulteriori notizie si rileva che entrambe le zone debbano essere cautelativamente riclassificate in classe IIIs.l.;

- a monte della ex S.S. n. 24 lungo la sponda destra idrografica del Rio Roda si suggerisce di verificare l'ipotesi di interporre tra l'area classificata IIIb4 e l'area limitrofa IIB un'area da classificarsi IIIb2, in modo da non consentire che, nell'arco di pochi metri si possa passare dalle condizioni estremamente restrittive connesse alla classe IIIb4 a quelle decisamente più permissive proprie della classe IIB;
- in corrispondenza di C. Roncai in considerazione di quanto riportato nella banca dati della Provincia di Torino, della presenza di un punto critico in corrispondenza del primo ponte a valle della Dora, nonché del limitrofo limite della zona RME, si suggerisce di ampliare verso est (almeno fino al punto quotato in carta 485.9 m s.l.m.) l'area classificata IIIb3;
- in considerazione della segnalazione presente in Banca Dati e di quanto riportato nella "*Carta degli effetti dell'evento alluvionale del 15-16 ottobre 2000*" sia in sponda sinistra della Dora, a nord della S.S. del Moncenisio, in corrispondenza del Toponimo Casellette, sia tra C. Foglia e il versante a nord si suggerisce di valutare l'opportunità di cambiare la classe IIc con la classe IIc1;
- lungo la sponda sinistra della Dora a sud di Località San Giuliano, si suggerisce di allargare la fascia di territorio posta in classe IIIa2 fino alla base del rilevato stradale più prossimo; immediatamente ad ovest di San Giuliano in corrispondenza del punto quotato 472.5 m s.l.m., si suggerisce di porre la corrispondente area in classe IIc1;
- in corrispondenza del conoide generato dal Rio Gelassa, ai sensi del D.G.R. 15.07.2002 n. 45 – 6656, allegato 2, punto7, tutte le porzioni del territorio classificate CAAb devono rientrare in classe III; si ritiene opportuno di conseguenza riclassificare la porzione di territorio classificata IIa (posta ad ovest di S. Saturnino). Inoltre, evidenziandosi una difformità nella conformazione del limite sinistro orografico del suddetto conoide, tra la carta delle intensità e pericolosità dei dissesti e la carta di sintesi, si ritiene opportuno, qualora risulti corretto il limite riportato nella carta dell'intensità e pericolosità dei dissesti, riclassificare la porzione di territorio classificata IIa posta ad ovest della ex S.S. n. 24 nei pressi del limite comunale di Susa;
- in considerazione della segnalazione presente nella Banca Dati della Provincia di "*erosioni di sponda/allagamenti*" si suggerisce di valutare l'opportunità di interporre, in sponda destra della Dora ad ovest di Ponte San Rocco, tra l'alveo attivo e l'ampia area classificata IIc, una fascia di territorio in classe III;
- in considerazione della segnalazione presente in Banca Dati e di quanto riportato nella "*Carta degli effetti dell'evento alluvionale 15-16 ottobre 2000*" si ritiene più cautelativo riclassificare in classe III l'area denominata CR2 – 027;
- in sponda destra idrografica del Rio Cendola, immediatamente ad ovest dell'area CR II/c-903, sulla scorta della segnalazione di alveo abbandonato potenzialmente riattivabile, riportata nella "*Carta delle intensità e pericolosità dei dissesti*", si ritiene opportuno l'allargamento della fascia di territorio posta in classe IIIb2 in corrispondenza del suddetto alveo abbandonato;
- in considerazione del punto critico riportato nella "Planimetria dei nodi critici delle aree di esondazione e di ubicazione delle sezioni idrauliche" e di quanto riportato dalla relazione geologica, in corrispondenza dell'intersezione del Rio Cendola con al linea ferroviaria Bussoleno – Susa si ritiene più cautelativa

l'individuazione di una fascia in classe III in sponda destra del Rio a nord della suddetta linea ferroviaria;

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Susa ed alla Regione Piemonte la presente determina per i successivi provvedimenti di competenza.

Torino,.....